

Il Messaggero del Lazio

Anno 70 . N. 128

Martedì 11 Maggio 1948

NOTIZIARIO PALOMBARESE

IL FONTANONE

Benvenuto, on. De Gasperi!

PALOMBARA, 10.

(g.c.) Negli ambienti palombari si circola, in questi giorni, una notizia sensazionale: il Presidente del Consiglio, on. Alcide De Gasperi, presenzierà l'inaugurazione del sunsificio delle Industrie F.O.M. in località «Carrapone». Tale cerimonia dovrebbe svolgersi il 23 o il 30 del corrente mese. Per dar modo all'illustre ospite di partecipare nella stessa occasione alla tradizionale «Sagra delle cerase», molto probabilmente le nostre autorità comunali faranno coincidere la data dei due avvenimenti. Non ci risulta ancora però ufficialmente confermata la notizia dell'arrivo dell'on. De Gasperi: per eventuali precisazioni daremo altri particolari in una nostra prossima corrispondenza.

La frana allo «Stradone»

Nella notte del 4 maggio, verso le ore 23,30, mentre una pioggia dirotta cadeva sulla nostra cittadina, è franato un lungo tratto (10 m. circa) di strada del viale Garibaldi (Stradone), arteria sopraelevata che corre per 200 metri circa su terreno di riporto. Il muro

di sostegno, per il suo piccolo spessore e per la cattiva costruzione, ha ceduto per una lunghezza di 30 metri e per una profondità di 8. Il disastro ha provocato danni ingenti: fortunatamente non si deplorano vittime. In questa frana la pioggia recente e il passaggio del pesante rullo compressore per le ultime riparazioni stradali hanno avuto il loro triste contributo di responsabilità.

Avvertito tempestivamente il Genio Civile si sono iniziati i lavori di restauro: tuttora resta interrotto il traffico su questa importantissima strada perimetrale. Segnalata la «triste cronaca» non resta che rivolgere l'attenzione più assoluta non solo alle opere di riassetto, ma anche alle urgenti precauzioni onde evitare ulteriori disastri del genere su tutto il viale Garibaldi, costruito con criteri affatto tecnici. La «Sagra delle cerase» è vicina e proprio sul magnifico stradone affluirà un grande traffico di pedoni e di automobili: il «crollo» ci ha dato lo spunto per vedere attuata una sistemazione coscienziosa, un decoroso abbellimento e l'eliminazione degli orti sottostanti. Il «crollo», forse, ha dato il «via» a giorni migliori, a quei giorni in cui Palombara innalzerà al cielo nuovi palazzi proprio là dove un

vecchio muro di sostegno sembrava limitare lo sviluppo della civiltà.

X

Gonfie vele sul vascello degli undici rosso-bleu: una strepitosa vittoria a Frascati contro il «Tuscolana» per 5 a 3 (in cui le reti erano appannaggio di Pulci, Schiti, Mezzanotte (2) e Sardellaro) e un pareggio (2-2) al «Torlonia» con quelli di Grottaferrata per merito di Ferola e di Bravi. Il «barometro della classifica» segna 13 punti per i nostri ragazzi: la cronaca dell'ultimo incontro registra incidenti provocati dagli ospiti (vedi Vinciguerra III) ai danni di Ferola sul campo e una corretta «osservazione» del pubblico. Intanto la U.S.P. manda una lettera al signor Massimi Vito (lo «zio d'America» del caro Ennio), per avere «fondi urgenti». Ora che il sereno è tornato nel nostro cielo calcistico ben vengano gli aiuti d'oltre oceano: purtroppo anche la «pecunia» serve a mandare avanti la sfera di cuoiol...

X Quelli del '98 hanno dato un esempio in fatto di «nozze»: i giovani nati nel 1923 hanno intenzione di celebrare anche loro le «nozze d'argento con la vita»!... Ci penseranno il 16 c. m. gli spiriti

organizzatori di Giulietto Decati, Elido Massimiani e Vittorio Silvi: anche loro preannunciano una Messa ai Caduti, una corona d'alloro, un pranzo e una «passeggiata del soldato con la servetta»! Il tutto a lieto fine, con fuochi d'artificio e con i nostri auguroni.

X La leva militare ha selezionato in questi giorni le balde schiere dei giovani della classe 1928: fieri ed altanti sono stati visti i palombari e i coetanei del Mandamento. Dopo i giudizi di idoneità o di rivedibilità i soliti canti collettivi hanno «colorito» l'avvenimento per le vie della città.

X Si ripristina, con generale soddisfazione, la seconda corsa automobilistica Palombara-Staz. Marcellina-Tivoli con partenza verso le ore 12,45. Una recente nota de «Il Fontanone», ha «maturato» l'avvenimento a nome di tutti gli interessati. E poi dicono che la stampa è come la primavera!...

X

Tutti possono collaborare a questa rubrica inviando gli scritti al nostro corrispondente dott. Giuseppe Catenacci (via Tolmino 12, Roma, telefono 864-729) che provvederà all'opera di redazione e pubblicazione.

Anno 70 . N. 136

Mcoledì 19 Maggio 1948

PALOMBARA, 18.

I «malati dello spirito»

Riceviamo e pubblichiamo:

«Ci scusi, caro corrispondente, se ci rivolgiamo a lei come ad un dottore. E' perché siamo malati, veramente malati: di una malattia che si chiama «esaurimento d'arte, di cultura, di storia». Bisogna che lei, signor Catenacci, ci curi. Come? Ecco, senta. Cademmo «ammalati» perché vedevamo attorno a noi indifferenza per i ricordi storici, i cineli e i monumenti artistici di Palombara. Avevamo la «febbre» di riportare in degna luce tutte quelle cose «strane» (quadri, pietre, capitelli, sarcofaghi, affreschi) che sappiamo nascoste all'ombra della dimenticanza. La «febbre» ci ha dato il delirio e nel delirio abbiamo anche pensato che in tutti i centri c'è, al Comune, una persona che si cura di queste cose, le enumera, le mette in luce: ma al Comune di Palombara questa persona è invisibile perché non esiste. Bisogna provvedere presto e il nostro grido lanciato sul «Fontanone» potrà accogliere un'eco di solidarietà con i nostri intenti. Scusi la molestia della lettera, ma l'evidenza dei fatti ci ha suggerito da tempo una delucidazione in merito. Le saremo grati, e il senso dell'arte si unirebbe così ai meriti della sua dinamica attività d'informatore».

Tre amici dell'arte

Una siffatta lettera ci induce a meditare soprattutto su quella corrente di intellettuali che si sentono quasi delusi, perché abbandonati all'oblio degli altri: è un della natura e dell'arte, si sente

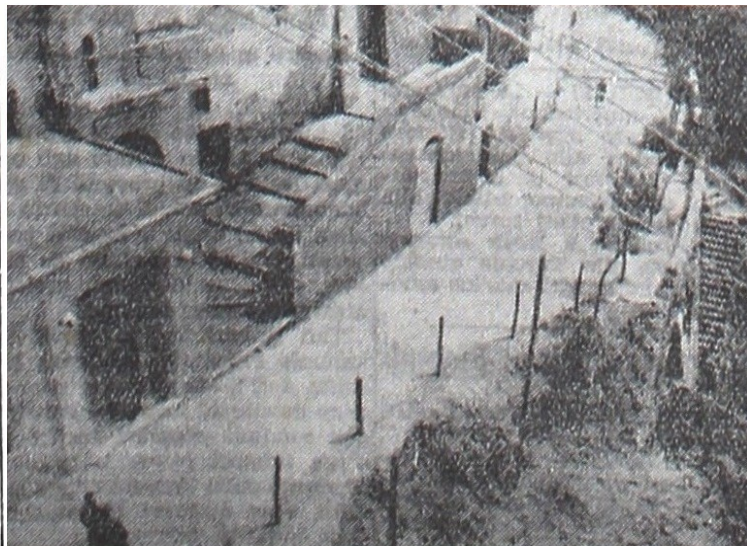
quasi estranea nel consesso sociale. Oggi la vita, così piena di illusori traguardi di successo, ha lasciato questi tre anonimi amici di fronte al dilemma dello spirito: uno spirito malato e schiacciato dal duro peso dell'incomprensione.

Volevano che a Palombara qualcuno pensasse alle cose antiche, alla archeologia, all'arte: e nei po' l'amara confessione di gente che, deliziata dalle pure bellezze loro richiamo disperato forse la

mente è corsa al «gioiello» di S. Giovanni in Argentella, così solo e trascurato!... Per chi ama tornare al passato con l'entusiasmo degli studi e della cultura deve avere qualcuno che lo comprenda: il nostro secolo non può disinteressarsi delle cose che gli antenati hanno lasciato come faro di splendore! (N. d. c.).

Cerasa in fiore

(G. C.) - Attorno ad un tavolo molti uomini per discutere un



La frana dello «stradone» vista dall'alto

(Foto Catenacci)

programma: si trattava di poter dare un degno «welcome» al nostro frutto di maggio. Tutte le parole, le proposte, i consigli per una scintillante drupa scarlatta: il 30 maggio tornava la «cerasa» in un tripudio di natura ringiovanita! Ed allora, col Sindaco, eccoci tutti a prendere appunti reticolosi per correr dietro all'abbondanza del «numeri folcloristici» dalla gentile cortesia delle ragazze in costume all'originale corteo storico snodante le antiche e tradizionali danze sabine; dall'elezione solenne della «Reginetta 1948» all'estrazione di una grossa tombola; dalla notturna «Ora del dilettante» alla successiva prima ginkana motociclistica; dalla ormai celebre gara di tiro al piattello agli ultimi balli all'aperto in Piazza V. Veneto. Il tutto arricchito dalla bellezza di una diva cinematografica, dalla ritmica cadenza del corpo bandistico, dalla popolarità di un cantante della Radio e dal ronzio inesorabile degli operatori della «INCOM». Tra la ufficialità di un così vasto programma torna a far capolino la questione dei «carri»: si è pensato di ridurre il formato della rocca savella in un variopinto mosaico di fiori olezzanti! L'entusiasmo del Sindaco farà del 30 maggio la vera «nostra festa».

Tutti possono collaborare a questa rubrica inviando gli scritti al nostro corrispondente dott. Giuseppe Catenacci (via Tolmino 12 - Roma - Telefono 864-729) che provvederà all'opera di redazione e pubblicazione.